



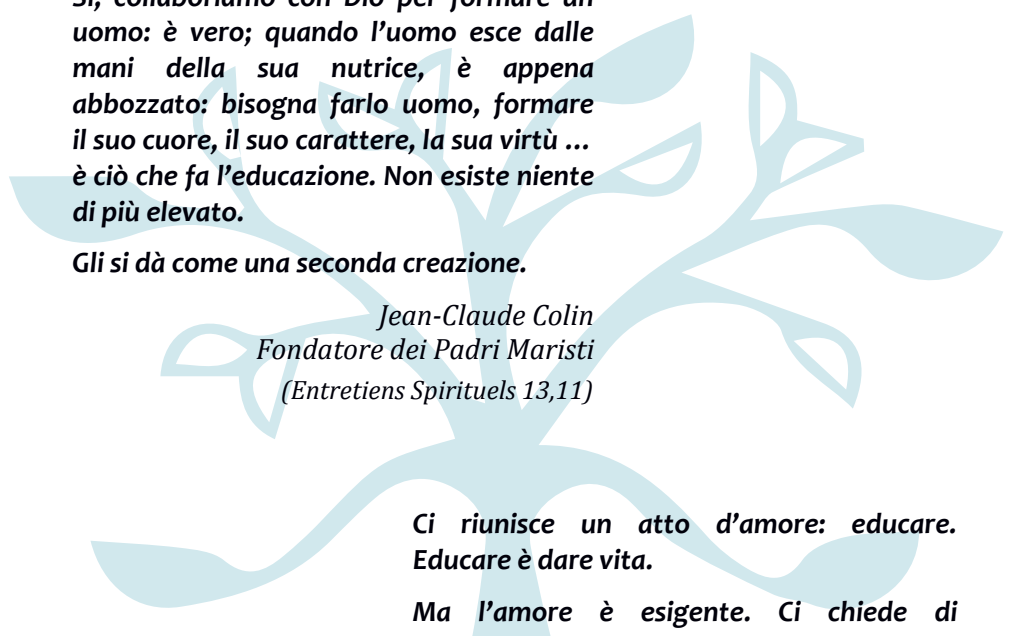
# ISTITUTO SAN GIOVANNI EVANGELISTA



## PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

[www.istitutosge.it](http://www.istitutosge.it)





**Sì, collaboriamo con Dio per formare un uomo: è vero; quando l'uomo esce dalle mani della sua nutrice, è appena abbozzato: bisogna farlo uomo, formare il suo cuore, il suo carattere, la sua virtù ... è ciò che fa l'educazione. Non esiste niente di più elevato.**

**Gli si dà come una seconda creazione.**

*Jean-Claude Colin  
Fondatore dei Padri Maristi  
(Entretiens Spirituels 13,11)*

**Ci riunisce un atto d'amore: educare. Educare è dare vita.**

**Ma l'amore è esigente. Ci chiede di impegnarci con le migliori risorse; ci chiede di risvegliare la passione e metterci in cammino con pazienza.**

**Le nostre scuole sono luoghi d'incontro privilegiati tra le persone. Ogni uomo e ogni donna sono unici, necessari e insostituibili; e deve essere quell'unicità a ispirare l'armonizzazione su un piano superiore rispetto a quello delle inevitabili tensioni dovute ai momenti di crisi. E sono anche un luogo propizio per lo sviluppo di un'esperienza di vita orientata all'incontro e alla solidarietà, espressione più completa di ciò che significa essere una comunità.**

*Papa Francesco  
(Disciplina e Passione –  
Le sfide di oggi per chi deve educare)*

---

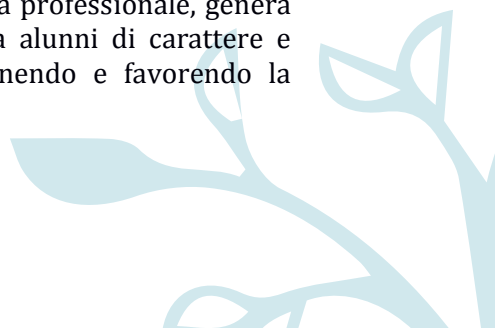
## LA NOSTRA “MISSION”

Sono passati ormai circa due secoli da quando il Fondatore della Società di Maria, Padre Jean-Claude Colin, affermava che, attraverso l'educazione, si collabora con Dio nella formazione della persona umana, come in una seconda creazione. Nel pronunciare quelle parole, il Fondatore delineava il carisma e le finalità dell'Opera, puntando dritto al cuore dell'uomo, oggetto e soggetto della cura e della formazione dei Padri Maristi.

Le parole di p. Colin sono ancora attuali e conservano tutta la forza propulsiva originaria. Si offrono come un valido sostegno alla famiglia che ricerca un'autentica comunità educante. Sono il fondamento del carisma marista che si propone, nella realtà attuale, come una risposta ai bisogni, sempre più sentiti, di valori umani e cristiani ispirati alla centralità della persona umana nella sua integralità.

La scuola cattolica è il luogo di educazione integrale della persona umana attraverso un progetto educativo che ha il suo fondamento in Cristo Gesù. Nella nostra scuola abbiamo l'ambizione di voler realizzare una coniugazione permanente tra cultura e fede, non lasciando la didattica – prioritaria in ogni istituzione scolastica – priva di una visione antropologica più ampia che porti gli alunni (e, insieme, le famiglie) a cercare le ragioni profonde dell'esistenza, della vita e delle grandi questioni che hanno reso e rendono inquieto il cuore di molti uomini e donne in ogni tempo.

“Tra gli strumenti educativi un'importanza particolare riveste la scuola, che in forza della sua missione, mentre con cura costante matura le facoltà intellettuali, sviluppa la capacità di giudizio, mette a contatto del patrimonio culturale acquistato dalle passate generazioni, promuove il senso dei valori, prepara alla vita professionale, genera anche un rapporto di amicizia tra alunni di carattere e condizione sociale diversa, disponendo e favorendo la comprensione reciproca [...].



**E' dunque meravigliosa e davvero importante la vocazione di quanti, collaborando con i genitori nello svolgimento del loro compito e facendo le veci della comunità umana, si assumono il dovere di educare nelle scuole.** Una tale vocazione esige speciali doti di mente e di cuore, una preparazione molto accurata, una capacità pronta e costante di rinnovamento e di adattamento.”

*(Gravissimum educationis,  
Dichiarazione su «L'educazione cristiana» del Concilio Vaticano II, n. 5)*

La pedagogia delle scuole mariste, che si inquadra nella missione più ampia della chiesa cattolica, ha come principio fondamentale, quindi, il valore della persona e mira a far convergere le esigenze di formazione umana con il bisogno profondo dell'uomo di conoscere sé stesso, le proprie origini ed il destino cui è chiamato.

[...] Anche i più grandi valori del passato non possono semplicemente essere ereditati, vanno fatti nostri e rinnovati attraverso una, spesso sofferta, scelta personale. Quando però sono scosse le fondamenta e vengono a mancare le certezze essenziali, il bisogno di quei valori torna a farsi sentire in modo impellente: così, in concreto, aumenta oggi la domanda di un'educazione che sia davvero tale.

*(Benedetto XVI, Lettera sull'educazione, 21 gennaio 2008)*

Fondata sull'educazione integrale della persona umana, la pedagogia della nostra scuola ha come carattere fondamentale quello di essere una **scuola che promuove**, che mostra fiducia: nei ragazzi/e, nei docenti, nelle famiglie.

Nella nostra scuola è essenziale rendere i nostri **ragazzi/e** liberi e consapevoli dell'importanza del compito educativo; è essenziale tirare fuori le energie e le potenzialità che albergano dentro ciascuno di loro;

è essenziale **promuovere** le loro capacità, le loro potenzialità: incoraggiandoli, sollecitandoli, comprendendoli, correggendoli se necessario, gratificandoli, formandoli, responsabilizzandoli, **promuovendoli**.

Nella nostra scuola **promozione** vuol dire **fiducia** nelle capacità dei **docenti** di motivare positivamente i ragazzi/e; di accompagnarli nella loro crescita, nel loro percorso formativo; di valorizzare i piccoli e grandi risultati del lavoro svolto; di accompagnarli anche negli insuccessi, se necessario, facendoli vivere loro come momenti di crescita, di opportunità.

Nella nostra scuola **promuovere** una collaborazione costante e continua con le **famiglie** significa costruire quella comunità educante dove, insieme, si opera per il successo formativo del singolo alunno e per la crescita complessiva della comunità.

Questa è la natura della nostra scuola.

L'ISGE è una scuola di partecipazione che coinvolge docenti, alunni/e e genitori in una esperienza di vita e di comunità in cammino; una scuola che si sforza di restare in ascolto della vita e degli uomini; che si rinnova, riconoscendo i suoi limiti e ricominciando ogni anno, con nuova fiducia e speranza, il difficile itinerario dell'educazione dei giovani alla libertà responsabile; una scuola che intende l'educazione come evangelizzazione; che crede che l'opera dell'educazione si fondi su una concezione positiva dell'uomo; che crede nella capacità e nella forza del dialogo.

**Lo spirito che anima gli operatori della nostra scuola è aperto ad ogni realtà esistenziale, senza distinzioni di religioni e culture. La nostra proposta educativa si rivolge, pertanto, a tutti.**

## CENNI STORICI

La Congregazione dei Padri Maristi (Società di Maria) è nata in Francia, nelle diocesi di Lione e di Belley, ed è stata approvata da papa Gregorio XVI il 29 aprile 1836.

Sorta con la finalità immediata di rievangelizzare la Francia dopo la rivoluzione, vide espandersi il campo del suo servizio apostolico con le missioni che le vennero affidate negli sterminati spazi dell'Oceania.

Tuttavia, pur avendo iniziato il suo lavoro con una finalità puramente evangelizzatrice, p. Colin fu ben presto trasformato in educatore dal suo Vescovo e nominato superiore del piccolo Seminario di Belley. Era l'anno 1829, un momento molto difficile per motivi di carattere storico-politico, ed il Seminario si presentava piuttosto come un collegio, con internato, dai lineamenti assai vaghi. La particolare situazione fece scoprire sia a lui che a coloro che gli erano accanto le sue doti di educatore.

Così, mentre San Marcellino Champagnat e un gruppo di fratelli, in unione con il p. Colin, portava avanti un lavoro educativo nelle scuole elementari dei villaggi – lavoro da cui sarebbero nati i Fratelli Maristi – si faceva strada, nella mente di p. Colin, l'esigenza prima e la possibilità poi, di un nuovo ministero: l'educazione dei giovani nelle scuole superiori.

Questo ministero nuovo vedrà il suo inizio nel 1845 con l'apertura di un collegio a Valbenoite, seguito nel 1847 da quello di Langogne, quindi dalla casa di La Seyne-sur-mer, Saint-Chamond, Montluçon, ecc...

La missione dei Padri Maristi si svolse, dunque, fin dai primi tempi, in due ambiti: evangelizzazione ed educazione.

Attualmente la Congregazione, sempre più caratterizzata da una dimensione internazionale, conta circa 850 religiosi dediti alla loro missione nelle varie forme pastorali e all'educazione.

In Italia la scuola marista continua la sua presenza in un pluralismo culturale nella speranza di poter rendere un servizio valido alle attuali giovani generazioni.



## STORIA DELL'ISTITUTO SAN GIOVANNI EVANGELISTA

L'Istituto "San Giovanni Evangelista" (ISGE) è una scuola cattolica, diretta dai Padri della Società di Maria (Padri Maristi). Il loro Fondatore, Jean-Claude Colin, fin dall'inizio, infatti, aveva assegnato, ai suoi religiosi, l'educazione dei giovani come uno dei compiti principali, insieme con le missioni.

Tale compito educativo è stato portato avanti dai Padri Maristi con forte impegno e con senso di responsabilità, nel corso di questi ultimi due secoli, in diverse parti del mondo e, principalmente, in Francia, negli Stati Uniti, in Irlanda, in Australia, in Nuova Zelanda e nelle isole del Pacifico.

A Roma l'opera educativa della Società di Maria ebbe inizio nel 1949. Era il momento in cui sorgevano grandi agglomerati al di fuori del centro storico, privi in gran parte ancora di strutture. I Padri Maristi, sollecitati dal Vicariato di Roma, acquistarono nel nuovo quartiere di Piazza Bologna un terreno di 11.000 metri quadrati e, con enormi sacrifici, vi costruirono una Scuola e la Chiesa parrocchiale e vi allestirono campi sportivi che si rivelarono e continuano a rivelarsi per la zona provvidenziali.

Per ciò che attiene più propriamente alla Scuola, lo scopo che ci si propose fu quello di offrire ai giovani, nella collaborazione più piena con i genitori e gli insegnanti, un'educazione che, in accordo con la migliore tradizione cristiana e marista, arricchisse il loro animo, formasse persone oneste e sicure di se stesse, preparate intellettualmente, capaci di assumere le loro responsabilità come cittadini e come cristiani, corrette nei rapporti con gli altri e con il Creatore.

L'apertura dei diversi corsi d'insegnamento è stata realizzata gradualmente e graduale pure è giunto il riconoscimento legale.

Le condizioni strutturali e ambientali del nostro Istituto sono ottime. L'edificio, costruito nel 1948 e ampliato nel 1968, presenta una gradevole attrattività. Gli ambienti sono ampi, bene illuminati e accoglienti.

Nel 2012 l'edificio è stato oggetto di una importante opera di ristrutturazione. Le aule sono state tutte cablate.





## FINALITÀ EDUCATIVA

**La formazione integrale della persona umana** è la finalità della scuola marista.

L'opera dell'educazione esige una convinzione in positivo dell'uomo, una visione chiara del mondo e una scala di valori che servano come punti di riferimento per tutta la comunità educante.

Il compito educativo spetta primariamente alla famiglia, ma necessita dell'aiuto indispensabile della scuola e di tutta la società.



## PEDAGOGIA MARISTA

La pedagogia delle scuole mariste, ha come principio fondamentale il valore della persona e mira a far convergere le esigenze di formazione umana, con le istanze del messaggio di salvezza.

Essa trova la sua realizzazione in un progetto e in uno stile educativo coerenti che pone al centro dell'attenzione l'educando/a, considerato nella sua realtà, come proposto da p. Colin.

In quest'ottica risultano, pertanto, fondamentali la conoscenza dell'allievo/a, acquisita anche attraverso l'uso degli strumenti di analisi offerti dalle scienze psico-pedagogiche e sociali, e la conoscenza della realtà socio-culturale in cui egli vive.

I suoi **valori** prioritari sono:

- la dignità della persona nella visione spirituale ed umana;
- la corporeità, come condizione indispensabile dell'essere umano, del comunicare, del creare, del realizzarsi nel lavoro, nell'arte, nel gioco;
- la libertà, dentro cui si sviluppano responsabilmente l'autonomia delle scelte;
- la ricerca del vero e lo stile democratico della convivenza civile;

- l'esperienza comunitaria, il rispetto delle regole di vita, della libertà di pensiero e di espressione entro cui si colloca il dialogo come metodo privilegiato della comunicazione e veicolo di ogni evoluzione;
- la Parola e la vita di Gesù, e lo stile e la visione marista che scaturisce dal guardare a Maria, la donna del Vangelo e la discepolo di Gesù, per diventare discepoli, come Lei, del Figlio dell'uomo.

Nella **pratica educativa** la scuola marista:

- tiene conto delle capacità dell'allievo/a e rispetta i suoi ritmi di apprendimento e di sviluppo a livello cognitivo;
- attribuisce importanza fondamentale alla interazione fra insegnante e allievo/a per la costruzione di un rapporto basato sulla fiducia e sul rispetto reciproco;
- considera basilare, per i docenti, singolarmente e a livello collegiale, la funzione di accompagnamento, di guida e di orientamento per quanto riguarda le problematiche personali come per quanto attiene all'aspetto cognitivo;
- considera operanti, nel processo di insegnamento-apprendimento, forme di partecipazione da parte dell'allievo/a utilizzando strategie che lo impegnino nella ricerca di risposte ai problemi.

Lo **stile educativo** è rappresentato:

- dall'educatore accorto, saggio, che crede nell'allievo/a e si adopera a realizzare l'uguaglianza delle opportunità educative dando a ciascuno secondo il bisogno;
- dalla collaborazione con le famiglie degli allievi;
- dal dialogo come metodo privilegiato della comunicazione e come veicolo di ogni evoluzione.



## OBIETTIVI EDUCATIVI

Gli obiettivi educativi della scuola marista sono:

- la crescita umana, sociale e spirituale per il raggiungimento di un'equilibrata formazione cristiana;

- la partecipazione attiva e consapevole alla vita di comunità;
- l'orientamento attitudinale (attraverso il rifiuto di obiettivi di selezione, di integrazione passiva e acritica, di gerarchia preconcepita delle aree disciplinari, ecc.);
- l'orientamento personale vitale (impegno, amore, sincerità, non violenza, rispetto delle regole della convivenza civile, solidarietà, ecc.);
- l'orientamento scolastico professionale;
- la preparazione culturale e professionale (acquisizione delle conoscenze e delle competenze richieste, sviluppo e organizzazione di una personalità adeguata, ecc.).



## FAMIGLIA E SCUOLA

Dal momento che la maturazione dell'allievo/a si realizza, anche e soprattutto, attraverso quel processo di progressiva socializzazione che ha il suo inizio nello stesso ambito familiare, la vita scolastica deve configurarsi come un graduale ampliamento di prospettive per il quale appare necessario l'impegno congiunto dei genitori, dei Padri Maristi e degli insegnanti. È infatti chiaro che gli obiettivi educativi che si propongono non possono essere raggiunti isolatamente dalla famiglia o dall'ambiente scolastico, ma saranno il frutto di una collaborazione stretta e di una integrazione delle due componenti.

Oltre ai momenti "istituzionali" di incontro normalmente previsti durante l'anno scolastico, è necessario che tra genitori e docenti si instauri un dialogo aperto, caratterizzato da reciproco riconoscimento e rispetto dei ruoli, da reciproche disponibilità e comprensione e, soprattutto, dall'accordo sull'individuazione della finalità educativa generale della scuola.

Una giusta ed equilibrata collaborazione tra famiglia e scuola permetterà ai docenti di conoscere correttamente la realtà specifica in cui si è formata, prima dell'esperienza scolastica, la persona dell'allievo; di comprenderne e sostenere le potenzialità; di individuare situazioni particolari e di affrontarle adeguatamente.



## LINEE PROGRAMMATICHE

Le indicazioni programmatiche ministeriali costituiscono l'insieme dei contenuti e dei traguardi che la programmazione di classe e le programmazioni disciplinari devono adeguare alle classi e personalizzare nell'insegnamento nell'ottica dell'integrazione.

La programmazione curriculare è un'attività dinamica che coinvolge a diversi livelli di competenza e responsabilità tutti coloro che sono chiamati a gestire il processo educativo e costituisce una spinta alla innovazione, sia delle metodologie didattiche ed educative, sia delle strutture.

Collaborazione, dialogo, scambio informativo e valorizzazione della collegialità devono diventare strumenti preziosi tra i docenti di classe e della scuola intera. Importante ed essenziale, a tale scopo, è la partecipazione alle diverse occasioni di socializzazione tra i docenti e alle iniziative della scuola.



## STRUMENTI OPERATIVI

Per rispondere in modo adeguato ed efficace alle esigenze di formazione dell'allievo e alle richieste culturali emergenti, la scuola marista:

- attua forme di aggiornamento del personale docente sia di carattere disciplinare che di carattere pedagogico-didattico;
- promuove corsi di formazione su specifiche problematiche giovanili;
- realizza iniziative di orientamento lavorativo e professionale;
- mette in atto forme di collaborazione con le famiglie attraverso colloqui personali, incontri di gruppo per l'illustrazione delle finalità educative e delle attività didattiche, incontri con esperti per un adeguato sostegno alla genitorialità;
- realizza attività sportive che aiutino l'allievo sia a sperimentare una valorizzazione della sua corporeità sia a sollecitare la sua disponibilità e capacità di collaborazione nel gruppo;

- promuove scambi culturali e didattici, attraverso specifici accordi di rete, con altre scuole, paritarie e non;
- promuove attività e iniziative culturali per consentire agli alunni il progressivo ampliamento dei propri orizzonti e stimolare i vari interessi attraverso la conoscenza, l'osservazione e l'analisi;
- favorisce il sorgere di esperienze associative che siano utili sia per la socializzazione in sé sia per una apertura all'esperienza ecclesiale ed alle problematiche sociali;
- attua iniziative specifiche di pastorale scolastica integrandole nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

## PAROLE DEL FONDATORE

Circa due secoli fa, **Jean-Claude Colin**, il fondatore della Società di Maria, accettava, contro voglia, la direzione di un istituto scolastico a Belley (Francia).

In questo periodo difficile, turbato politicamente e socialmente dopo gli avvenimenti della Rivoluzione e dell'Impero, educare dei giovani indisciplinati e senza punti di riferimento era una vera sfida. Rapidamente elaborò alcune regole educative, gli "Avvisi agli insegnanti", e con pazienza egli si mise all'opera.

In seguito considerò sempre questa esperienza come molto importante fino a fare della educazione dei giovani un punto centrale della missione marista.

Per dare un po' l'idea del suo "sentire" di educatore si riportano altre sue espressioni, oltre quelle già citate in questo documento:

*"Proponete loro Gesù".*

(E.S. 44)

*"Date loro il gusto di Dio".*

(E.S. 63)

*"Evitate atteggiamenti di falso misticismo".*

(E.S. 137)

*"Formiamo la loro personalità, abituiamoli ad essere franchi ed aperti".*

(E.S. 36)

*“Parlando troppo dei loro difetti potreste scoraggiarli”.*

(E.S. 39)

*“Mai sovraccaricarli di pratiche di pietà”.*

*“Mai dare loro più di quanto siano in grado di ricevere... Presentare loro, sensibilizzandoli, gli aspetti fondamentali della fede. E mai ... mai ... perdersi dietro le minuzie. I giovani debbono imparare a conoscere, a vivere gli aspetti fondamentali del Cristianesimo, con coraggio ... con pazienza; mai imporre, ma proporre, con rispetto, riflettendo con gli allievi su quanto viene loro proposto”.*

(J. Jeantin v. IV C. XIV Mayet, Mémoires)

*“Bisogna tendere la mano ai giovani, non chiedere mai ciò che non possono dare”.*

(E.S. 40)

*“Un giovane osservando un regolamento deve poter dire a se stesso: sono in grado di osservarlo”.*

(E.S. 7)

*“È nella natura del ragazzo muoversi, agitarsi ... ed il professore che pretende di punire questi aspetti non dimostra né sufficiente criterio per emettere un giudizio né esperienza”.*

(E.S. 151)

*“Quindi indulgenza intelligente, mai lasciare in stato di abbattimento;... longanimità, fiducia”.*

(Q.S. Colin 206)

*“Non è il dare soggezione ad un ragazzo o il tenerlo lontano che lo renderà virtuoso. È necessario che li educiamo ad essere franchi ed aperti. Non è questione di rimproverarli continuamente ma di formare il loro cuore”.*

(E.S. 36)

*“Una delle cose che nuoce di più agli allievi è quella di mostrare nei loro confronti sfiducia”.*

(E.S. 151)

*“Occorre avere con i giovani una santa e paterna serietà ... Un giovane viene a parlarvi, trattatelo con bontà, ma allo stesso tempo comportatevi come un educatore, senza essere tuttavia pedante”.*

(J. Jeantin v. IV C. XIV, Mayet, Mémoires)

*“Facciamo tutto il possibile affinché non soccombano alla tentazione di mentire ...; (gli insegnanti) dovranno saper compatire la loro leggerezza e non saranno troppo esigenti”.*

(Avis 78/3° Colin)

*“Può accadervi di dover opporre un rifiuto, sappiate farlo nel modo migliore ... Molti genitori sono capaci di stimare chi sa loro dire di no ... Quando mi trovo nella situazione di dover punire, rimproverare, rifiutare ... cerco di farlo evitando sempre di nuocere all'autorità o al bene dell'istituto”.*

(J. Jeantin v. IV C. XIV, Mayet, Mémoires)



A stylized tree logo in a light teal color, featuring a central trunk that branches out into several smaller stems, each ending in a leaf. The base of the tree is a simple, curved line representing the ground.

# ISTITUTO SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Livorno, 91 - 00162 Roma (RM)  
Tel. +39 068604522 - Fax +39 0686205535  
[segreteria@istitutosge.it](mailto:segreteria@istitutosge.it) - [www.istitutosge.it](http://www.istitutosge.it)